

1649 re, con cui si miravano quei due Principi reciprocamente. Desiderava Condè, che la Reina insieme col Rè si portasse in alcuna delle provincie di suo governo, per meglio disporre a' suoi fini delle persone loro, e dell'autorità; ma l'Orleans s'oppose, minacciando in tal caso di unirsi col Parlamento. Il Cardinale vacillando da ogni parte, si maneggiava appresso tutti con arte. Il Regno era stanco, che le calamità universali militassero a profitto di un solo. E sin' hora gl'interni disordini erano stati ammantati dalla felicità degli esterni successi; ma dopo accesa la guerra civile, si scuoprivano in ogni membro debolezze, e dolori. Il Cardinale però seppe così bene svilupparsi da tal laberinto, che quando parve il ripudio del Regno, divenne Stella tutelare della Corona. L'Arciduca spedì un suo Ministro a Parigi ad esibire soccorsi, e vi aggiunse un'offerta di rimettere all'arbitrio del Parlamento le condizioni della Pace tra le Corone. Sino a' più seditiosi parve troppo largo il partito; ad ogni modo invaghitisi alcuni dell'autorità, inviarono Deputati alla Corte a partecipare le lettere, e le proposte. Ciò veramente in contrario dello scopo prefissosi dagli Spagnuoli, diede apertura ad un trattato particolare trà il Rè, & il Parlamento, ancorche riuscisse poscia di breve durata; imperciocchè il Cardinale desideroso per ogni via di cavar di mano a' Principi l'armi, volle, che s'udissero i Deputati, e che con essi ad ogni modo l'accordo si conchiudesse. Fù dunque promesso generale perdono con abolitione degli editti publicati reciprocamente dopo i sei di Gennaro. Alcune piazze furono assegnate a' Principi dell'unione per lor sicurezza, e fù stabilito, che s'applicasse l'animo al trattato di pace con gli Spagnuoli, e che nel congresso uno del Parlamento da essere nominato dal Rè, come plenipotenziario, assistesse. Mentre tale componimento si negoziava, l'Arciduca verso le frontiere di Francia marchiando, teneva con sè Pignoranda, per mostrare l'armi, e la pace; ma inteso l'accordo, si ricondusse a Brusselles, lasciando l'armata al Conte di Fuensaldagna, che Ipri, e San Venant recuperò facilmente. Non così tosto dal Parlamento, e dal popolo di Parigi fù accettato l'accordo, che il Cardinale tirò a sè il più, che

*Si estingue
la detta
guerra Civi-
le per un ac-
cordo fatto
tra il Rè ed
il Parla-
mento.*

po-